

Marchetto, Michele

Istituto Universitario Salesiano, Venezia (Italia, *Italy*)

m.marchetto@iusve.it

L'essenza dell'Università di John Henry Newman: formazione della mente e universalità del sapere

The Idea of a University of John Henry Newman: formation of the mind and universality of knowledge

Riassunto

Questo saggio intende presentare gli aspetti che John Henry Newman (1801-1890) indica come costitutivi dell'“idea” di Università, mentre ne esclude altri che pure sono importanti per l'educazione ma non fanno parte dei compiti dell'istituzione universitaria: il fine intellettuale (non morale né religioso), la diffusione e l'estensione del sapere (non la ricerca), l'Influenza personale all'interno del Sistema, il perseguimento del sapere universale. Il punto di vista dal quale Newman considera l'Università, è l'“idea” (o “forma”), intesa secondo un significato, insieme, platonico ed empiristico, che si declina nei suoi sviluppi storici. Coerente con questa impostazione è lo scopo più alto che egli attribuisce all'Università, ossia sviluppare la “forma” o “natura” della mente, che consiste nella filosofia: una visione integrata e unitaria delle cose. Questa è la virtù dell'eccellenza intellettuale, alla quale corrisponde il sapere universale che è la “forma” dell'Università e che, in quanto totalità al servizio della verità, non può non comprendere anche la teologia. L'esito è l'educazione liberale, che comporta la formazione della mente nella sua complessità: intelletto, immaginazione, sentimento, memoria, coscienza, inferenza formale e inferenza non formale, ragione implicita e ragione esplicita. In ciò la riflessione di Newman contenuta nell'*Idea of a University* si salda con quanto egli scrive sulla struttura della mente e sulla sua coltivazione sia negli *University Sermons* sia nella *Grammar of Assent* sia, rispetto alla sua stessa formazione, nell'*Apologia pro vita sua*.

Abstract

This paper aims to present the features that John Henry Newman (1801-1890) means as essential to the “idea” of a University, while he excludes others that also are important for education even if they are not part of the ends of a University institution: the intellectual scope (neither moral nor religious), the diffusion and extension of knowledge (not the scientific discovery), personal Influence inside System, the attainment of universal knowledge. The point of view from which Newman looks at University, is the “idea” (or “form”), according to a platonic and empiricist meaning that guides its historical developments. On this basis the highest scope he attributes to a University, is the formation of nature of the mind, that consists of philosophy: a connected view of things. This is the virtue of intellectual excellence, which corresponds with the universal knowledge that is the “form” of a University, and, as a whole, implies even theology. The result is the liberal education, that is the formation of the mind as a complex fact, including intellect, imagination, feeling, memory, consciousness, formal and informal inference, implicit and explicit reason. So Newman's thinking on structure of the mind and its cultivation in *Idea of a University*, *University Sermons*, *Grammar of Assent*, and, as regards his own formation, in *Apologia pro vita sua*, has to be considered as a whole.